



Via Leopoldo Pergher 16 38121 TRENTO
0461/40.21.41 – fax 0461 82.24.30
segreteria@fenalt.it - <http://www.fenalt.it>

CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO



Prot. n. CPTN/0002920/A



Trento, 04/03/2014

PROT. NR. 303/C.4.1

Alla cortese attenzione
della **Prima Commissione permanente**
del Consiglio provinciale

OGGETTO: disegno di legge n. 328 – “Iniziativa politica dei cittadini. Disciplina della partecipazione popolare, dell’iniziativa legislativa popolare, dei referendum e modificazioni della legge elettorale provinciale.” – Osservazioni.

Il tema è di attualità ma altrettanto difficile da “governare” in un momento dove la gravissima crisi economica e finanziaria altera le percezioni delle persone portando facilmente le posizioni agli opposti piuttosto che verso un punto di caduta comune.

Pertanto, la scrivente Organizzazione sindacale, nel ringraziare la Commissione per l’opportunità offerta, raccomanda alla stessa e al Consiglio Provinciale nella prossima fase deliberante di virificare affinché le norme introdotte con il presente Disegno di legge non appesantiscano i meccanismi della democrazia, non creino doppioni in fase consultiva e soprattutto non portino alla crescita (improduttiva) della spesa “politica”.

Le osservazioni all’articolato, di seguito riportate, non hanno carattere politico, come nostra consuetudine, ma vogliono essere solo un modesto contributo al dibattito in fase di consultazione.

Di seguito una breve disamina dell’articolato.

Combinato disposto degli articoli 1 e 2 – risulta evidente che, se si "allarga" la platea degli aventi diritto "*a tutti i residenti in provincia di Trento di età superiore a sedici anni*" (art. 1), è necessario e indispensabile che questi soggetti siano "educati" alla partecipazione popolare e alla democrazia diretta, anche dalle istituzioni scolastiche (art. 2).

Si ricorda che, nel sistema scolastico, esistono da sempre corsi di educazione civica; probabilmente talmente sottovalutati da studenti e insegnanti da necessitare una specificazione nel disegno di legge. Inoltre, è proprio in atto in questi giorni una ennesima tornata di richieste verso il sistema scolastico; ricordiamo che solo una scuola competente forma cittadini capaci di governarsi.

Articolo 3 (Commissione per la partecipazione) – A nostro parere va rivista la composizione della commissione sia dal punto di vista numerico che per quanto riguarda la designazione degli esperti nella materia trattata.

Articolo 4 (Consulenza) – Per quanto riguarda la possibilità per i promotori di referendum o di un'iniziativa popolare di farsi assistere dagli uffici del Consiglio nella redazione dei testi o dei quesiti si corre il rischio di sovraccaricare di lavoro il Consiglio, mentre è invece democraticamente ineccepibile dar loro la possibilità di chiedere dati e informazioni in possesso degli uffici del Consiglio.), anzi, in una vera democrazia, doverlo mettere per iscritto è un'autentica sconfitta.

Articolo 5 (Rimborso delle spese) - se inteso in termini anglosassoni di correttezza e democrazia è ineccepibile; se "italianizzato" può portare a tutti i malanni che in realtà si vorrebbero risolvere.

Articoli 6, 7 e 8 – sono presenti degli aspetti non del tutto democratici; soglie eccessivamente basse; sostanziale impraticabilità dello strumento, che potrebbe, utilizzato in modo (in)appropriato, congestionare e bloccare i lavori del Consiglio.

Articoli 9, 10, 11, 12 e 13 – sembra una riproposizione (o doppione) delle attuali commissioni consiliari.

Articolo 14 - ragionevole se correttamente e pedissequamente applicato, altrimenti ci si trova nella situazione odierna.

Articoli 16, 17, 18 – la soglia dei due milioni di euro per poter organizzare un dibattito pubblico è a nostro parere troppo bassa e laboriosa, così come è troppo lunga la durata del dibattito stesso. Pur nel rispetto di garantire la massima informazione e trasparenza non vorremmo che ciò diventi un alibi per ritardare notevolmente la realizzazione di nuove opere.

Gli argomenti trattati negli articoli successivi, possono essere oggetto di riflessioni sulle varie ed articolate procedure tecniche da adottare ma nell'insieme non dovrebbero toccare, almeno dal punto di vista sindacale, gli interessi dei cittadini.

P. IL Segretario Generale
Maurizio Valentinotti
